MONITORAGGIO DELLE RIVISTE *CULTURA E DIRITTI, CULTURA GIURIDICA E DIRITTO VIVENTE, ROMA TRE LAW REVIEW, JURA GENTIUM, SOCIETÀ E DIRITTI, NUOVI AUTORITARISMI E DEMOCRAZIA: DIRITTO, ISTITUZIONI, SOCIETÀ, IL DIRITTO VIVENTE, NOMOS*

a cura di Mariavittoria Catanzariti*

Cultura e diritti
(periodicità quadrimestrale, non attivo, ultima annata 2024)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Cultura giuridica e diritto vivente
(periodicità annuale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Roma Tre Law Review
(periodicità semestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Jura Gentium
(periodicità semestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Società e diritti
(periodicità semestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 5 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Nuovi autoritarismi e democrazie: diritto, istituzioni, società

* Ricercatrice in Filosofia del diritto (RtdB) – Università di Padova.

Issn 2421-0528

(periodicità semestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 0

Il diritto vivente
(periodicità quadrimestrale)

Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026
Esito monitoraggio: 7

G. Mammone, *Alcune riflessioni sull'Alta Corte disciplinare*, in *Il diritto vivente*, 19 gennaio 2026 (https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/alcune-riflessioni-sullalta-corte-disciplinare).
Abstract
«Il contributo analizza la modifica introdotta dalla riforma riguardante l'istituzione di una Alta Corte disciplinare, domandandosi se e in quale misura lo sganciamento delle attribuzioni disciplinari dal CSM possa minare il principio di indipendenza»

Il referendum costituzionale sulla Giustizia, (scheda redazionale), in *Il Diritto Vivente*, 21 gennaio 2026 (https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/il-referendum-costituzionale-sulla-giustizia).
Abstract
«La scheda redazionale analizza le fasi dell'evoluzione del disegno di legge costituzionale n. 1917/XIX/C dal momento della sua approvazione in seconda votazione a maggioranza assoluta, fino alla fissazione della data per il referendum da parte del Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio dei ministri e la presentazione del ricorso al Tar Lazio contro la proposta del Consiglio dei ministri, presentata dal Comitato dei 15 elettori».

L. Micciché, *La riforma costituzionale in tema di giustizia*, in *Il Diritto Vivente*, 4 febbraio 2026 (https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/la-riforma-costituzionale-in-tema-di-giustizia)
Abstract
«Lo scritto intende esprimere alcune considerazioni a proposito del testo di legge costituzionale recante "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 2025, con particolare riguardo a tre fondamentali innovazioni che intervengono nella complessiva struttura dell'ordinamento costituzionale della magistratura: l'istituzione di due carriere separate, giudicante e requirente, con la previsione di un Consiglio superiore per ciascuna delle due magistrature; l'estrazione a sorte per la designazione dei componenti non di diritto di ciascuno dei due Consigli superiori della magistratura; l'attribuzione della giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, sia giudicanti che requirenti, ad un'unica Alta Corte disciplinare, i cui componenti, a parte i tre nominati dal Presidente della Repubblica, sono estratti a sorte».

M. D'Orazi, *Fukuyama, Perry Mason, Grisham e Zanardelli. Gli sfondi culturali della questione delle carriere dei magistrati*, in *Il Diritto Vivente*, 2/2025, 8-20
(https://www.rivistaildirittovivente.it/archivio)
Abstract
«Il contributo affronta il tema della separazione delle carriere proponendo argomenti di metodo e di merito nonché riflessioni sugli sfondi culturali che sorreggono le varie opzioni, individuando un *fil rouge* del ragionamento, attraverso l'analisi di quattro figure: Fukuyama, Perry Mason, Grisham e Zanardelli»

M. Cassano, Brevi riflessioni sull'Alta Corte disciplinare, in Il Diritto Vivente, 25 febbraio 2026, https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/brevi-riflessioni-sullalta-corte-disciplinare
Abstract
«Il contributo analizza le modalità attraverso i quali la riforma costituzionale affida ad un'Alta Corte disciplinare la competenza a giudicare gli illeciti disciplinari di giudici e pubblici ministeri, attualmente riservata alla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, confutando le critiche di lassismo mosse all'attuale Sezione disciplinare del CSM. Tra i profili critici, il contributo si sofferma in particolare sulla presunta specialità del nuovo giudice, sulla riunificazione di giudici e pubblici ministeri all'interno dell'Alta Corte, sulla sua composizione e infine sulla impugnazione delle sentenze dell'Alta Corte».

N. Ludovici, La separazione delle carriere che non c'è: il mero adeguamento delle norme di ordinamento giudiziario alle "distinte carriere", 16 marzo 2026, https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/la-cd-separazione-delle-carriere-che-non-ce-il-mero-adeguamento-delle-norme-di-ordinamento-giudiziario-alle-distinte-carriere
Abstract
«Il contributo osserva che la legge di riforma costituzionale n. 253 del 30 ottobre 2025 non opera un diffuso riferimento alla separazione delle carriere, con la conseguenza che sarà la legge ordinaria a determinare che le norme di ordinamento giudiziario vigenti siano adeguate alle "distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti" (nuovo art. 102 Cost.)».

N. Ludovici, A proposito della ricorribilità ex art. 111 comma 7 Cost. avverso le sentenze dell'Alta Corte disciplinare, 19 marzo 2026m https://www.rivistaildirittovivente.it/articoli/a-proposito-della-ricorribilita-ex-art-111-comma-7-cost-avverso-le-sentenze-dellalta-corte-disciplinare
Abstract
«Il contributo riflette sulla impugnabilità con ricorso per Cassazione delle sentenze dell'Alta Corte disciplinare, esaminando in particolare i profili di applicabilità dell'Art. 24 d.lgs. 109/2006, che ad oggi consente il ricorso per cassazione avverso le sentenze della sezione disciplinare del CSM, alle sentenze dell'Alta Corte disciplinare, e argomentando che si tratterebbe di un'ipotesi diversa rispetto a quella contemplata dall'Art. 111 comma 7 Cost».

Codice campo modificato

Nomos
(quadrimestrale)
Esito monitoraggio dal 30 ottobre 2025 al 3 giugno 2026

Issn 2421-0528

Esito monitoraggio: 3

G. Rossi, *L'indipendenza della Magistratura quale limite essenziale, e dunque costituzionalmente garantito, a una possibile "dittatura" della maggioranza*, in *Nomos*, 2/2025, 30 gennaio 2026 (https://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/nomos/giada-rossi-lindipendenza-della-magistratura-quale-limite-essenziale/).

Abstract
«L'articolo esamina il ruolo dell'indipendenza della magistratura quale garanzia costituzionale contro il rischio di una "dittatura della maggioranza", ponendo in evidenza come il sistema italiano contempli limiti giuridici al potere maggioritario volti a tutelare i diritti fondamentali e l'equilibrio democratico. Viene analizzata la funzione dell'ordine giudiziario in un ordinamento costituzionale che si fonda sulla separazione dei poteri, evidenziando le garanzie previste dalla Costituzione per salvaguardarne l'indipendenza, sia nei confronti degli altri poteri dello Stato, sia all'interno della stessa magistratura. Particolare attenzione è dedicata al Consiglio Superiore della Magistratura, inteso come organo di autogoverno funzionale alla tutela dell'indipendenza dei magistrati e alla corretta amministrazione della giustizia. In tale cornice si inserisce un'approfondita riflessione critica sulla recente proposta di riforma costituzionale che mira a separare le carriere dei magistrati giudicanti e requirenti, istituendo due distinti Consigli superiori e una nuova Alta Corte disciplinare. Lo studio analizza l'impatto potenziale di tali modifiche sull'assetto costituzionale, soffermandosi sui rischi connessi alla politicizzazione dell'autogoverno della magistratura e alla possibile erosione delle garanzie di autonomia e indipendenza. L'articolo si chiude sottolineando come la salvaguardia di un ordine giudiziario realmente indipendente, libero da condizionamenti politici e da pressioni della maggioranza, rappresenti una condizione imprescindibile per la tenuta dello Stato di diritto e per il corretto equilibrio tra i poteri in una democrazia costituzionale».

A. Zei, *La ratio del sorteggio e il governo di autogoverno della magistratura*, in *Nomos*, 3/2025, (https://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2026/02/NOTE_ZEI_La-ratio-del-sorteggio.pdf).

Abstract
«La legge costituzionale recante nuove «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare», interviene a modificare alcuni articoli del Titolo IV della Costituzione e introduce il sorteggio quale metodo di scelta dei membri degli organi di autogoverno della magistratura. Il presente contributo evidenzia come questa soluzione si possa collocare in una più generale tassonomia del sorteggio nell'ambito del diritto pubblico. Una disamina delle esperienze e degli istituti in chiave storico-comparativa permette di evidenziare, infatti, come il ricorso al caso possa essere giustificato in due ipotesi: quando serva a distribuire ricorse scarse o oneri tra soggetti aventi lo stesso identico titolo, ovvero in contrapposizione all'elezione, per la formazione di organi collegiali, con l'obiettivo di scongiurare il rischio che certe fazioni o divisioni possano imporsi con la forza del numero. Il sorteggio non garantisce l'imparzialità dell'organo, ma rende del tutto irrilevanti eventuali schieramenti precostituiti nella fase della selezione dei componenti. La combinazione dell'elezione e dell'estrazione a sorte, attraverso una scelta casuale tra gli eletti, vanifica l'obiettivo perseguito».

A. Giorgilli, *E pur si muove! A proposito di alcuni volumi sul tema del referendum pubblicati tra il 2024 e il 2025*, https://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2026/02/E-pur-si-muove-Giorgilli..pdf.

Abstract
«Il contributo intende svolgere una rassegna di tre lavori di natura collettanea sul referendum abrogativo: il volume *Le stagioni del referendum. La democrazia diretta tra populismi e social media*, a cura di Anna Chimenti, pubblicato da Giappichelli nel 2025; il volume *Il referendum abrogativo dopo la tornata del 2022. Nuove tendenze e nodi irrisolti*, a cura di Daniele Chinni e Leonardo Pace, edito da Roma TrE-Press nel 2024; e il fascicolo *La Rivista / Quaderno n° 9. Fascicolo speciale monografico "Democrazie rappresentative e forme di partecipazione" in memoria di Paolo Carrozza*, a cura di Marta Aurina, Paolo Gambatesa, Maria Chiara Girardi, Marco Ladu, Luis Fernando Martínez Quevedo e Laura Restuccia. Muovendo da tale analisi, il contributo analizza i punti di contatto con l'utilizzo del referendum costituzionale nella forma di governo repubblicana».

Issn 2421-0528